ANNO XXXIV — Sabato, 19 marzo 1881 — N. 78

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	[illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dulau Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 18 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La polizia inglese è più felice o per lo meno più accorta della polizia russa. La sorveglianza che essa esercita, riuscì finora, a scoprire i disegni dei feniani e frastornarli. Non ci è permesso di supporre che la bomba scoperta nella nicchia del muro della Mansion House, residenza del lord maire, fosse immaginaria, o messa lì da qualche cervello balzano. Similmente non possiamo credere che la cura immensa con cui la polizia guarda dentro e fuori il palazzo del Parlamento e ne ricerca persino i sotterranei, sia l'effetto di soverchio zelo o di fantastiche congetture. L'Inghilterra è forse uno dei paesi d'Europa che vantano a buon diritto il gagliardo ordinamento di cotesto servizio e la sagacia del personale addetto al medesimo. Un fondo di verità vi è dunque nei sospetti e nei timori del governo. I feniani, che prendono ora luogo della Lega agraria, sono i nichilisti del Regno Unito. Anch'essi sembrano prediligere le mine. Come a Pietroburgo i rivoluzionari avevano apparecchiato una mina sotto la via dei Giardini, che avrebbe seppellito l'imperatore sotto un mucchio di rovine, quando egli non fosse per altra via ritornato al palazzo d'Inverno, così a Londra avrebbero voluto i feniani, secondo le ultime notizie, far saltare in aria la casa, nella quale risiede il lord maire, e fors'anco lo stesso Parlamento. Salvochè a Londra la sètta ha a fare con una polizia non corrotta nè corruttibile e la quale conosce perfettamente le intenzioni e i modi del partito irlandese estremo, mentre a Pietroburgo non sono pochi gli stessi ufficiali di pubblica sicurezza, i quali parteggiano segretamente cogli stessi nichilisti.

La morte dello Czar distolse l'attenzione dell'Europa dalle faccende orientali. Ma ora vi si ritorna a discorrerne nei Parlamenti e nella stampa. Le dichiarazioni fatte dal sig. Tisza non rischiarano tuttavia la situazione. Il governo austroungherese, egli disse, si sforzerà di mantenere la pace, e se per avventura non gli venisse fatto di mantenerla, si studierebbe di conservare l'accordo delle potenze. Le quali parole vogliono dire, che l'Austria-Ungheria confida, o di evitare la guerra fra la Turchia e la Grecia, o d'impedire almeno vi abbia a prendere parte alcuna delle grandi potenze. Ma questi fatti dipendono, non dalla volontà dei governi, ma dalla forza stessa delle cose. Il tuono, però, con cui la dichiarazione è stata fatta dal sig. Tisza, e i termini adoperati, indicano, se non altro, che a Buda-Pesth ed a Vienna si nutre assai maggiore speranza di rimuovere il pericolo di una guerra generale che di addivenire ad un amichevole compromesso fra le potenze orientali. Nondimeno sarebbero arrischiate le congetture in questo momento, mentre si ignorano ancora dal pubblico le disposizioni della Porta e non si sa precisamente quale carattere abbiano le ultime proposte di questa.

L'INCHIESTA AGRARIA

Lo avverte la penna di un maestro insigne nel proemio alla relazione della Giunta per la inchiesta agraria ed è cagione a bene sperare. Vi si ricerca il vero senza i foschi colori del pessimismo e gli ottimissimi profusi dai ministri delle finanze e del commercio nelle loro recenti relazioni alla Camera e al Senato per l'abolizione del corso forzoso. Ed è ciò che preme al paese, a cui nulla importa di essere ridotto alla miseria o di crescere nella opulenza soltanto nelle dotte carte dei suoi uomini di Stato più o meno disinteressati. L'Italia agricola attende dal senatore Jacini e dai suoi colleghi della Giunta la rivelazione intera e genuina delle sue ricchezze e delle sue miserie, dei suoi vizii e dei suoi difetti, e segnatamente di ciò che le manca, del modo di acquistarlo. S'intende che in queste materie i desideri più modesti divengono nella realtà presuntuosi, i progressi sono di lor natura lenti se hanno il carattere degli organismi sani che si evolvono, la critica è incomparabilmente più facile dei rimedi seri.

Ma dal modo con cui procede il senatore Jacini in questo proemio ben si sente che alla sua critica non è lecito attribuire la censura di essere la potenza degl'impotenti. È una critica che tanto più si affina quanto più confida di trovare i rimedi efficaci; ciò solo ottiene credito e fiducia e inspira il desiderio del meglio e la speranza di poterlo conseguire. Imperocchè uno dei vantaggi più cospicui di siffatte maniere d'interrogare la pubblica coscienza è quello di muoverla, di sprigionare le latenti scintille dell'operosità, la fiamma occulta del bene. Quindi noi vorremmo che siffatto proemio del Jacini e gli atti successivi si diffondessero con infinita liberalità. Talora, spesso anzi la semente feconda cadrà su duro terreno; ma talora fiorirà in opere buone e nobili. Si pensa poco, si opera poco pel pubblico bene; quindi la necessità di dare occasioni e impulsi ai pensieri pigri, alle attività dormienti. La nota che spira da questo lavoro non lusinga all'ozio; non si pasce d'illusioni; riconosce anch'essa che vi sono gl'indizi dell'aurora, ma che il mattino non è ancora spuntato.

Dopo un primo esame non ancora completo, ma attento e spassionato, le condizioni dell'economia rurale in Italia non si presentano talmente disperate da chiudere l'adito alla fiducia, che mediante il buon volere e l'operosità di tutti coloro che amano la patria, si possa riguadagnare il tempo perduto; tanto più che i sintomi di risveglio, sia riguardo alla produzione sia riguardo al trattamento dei coltivatori, si manifestano dovunque in mezzo alle più formidabili contrarietà, notisi bene quest'ultima circostanza, *e promettono di estendersi, qualora vengano incoraggiati e non inceppati.* Questo è il linguaggio della saviezza; e abbiamo fiducia che la dimostrazione degli atti convalidi le affermazioni dell'illustre senatore Jacini.

Le tinte delle relazioni ministeriali alla Camera e al Senato sono più smaglianti, come tutti ricordano; perchè paiono tesi che devono riescire a certe conclusioni più che inchieste serene. Quindi anche considerata da questo aspetto l'inchiesta ci salverà dalle iperboli dell'ottimismo biasimevoli come quelle del pessimismo. Imperocchè se i pessimismi scoraggiano, gli ottimismi seducono alla beata contemplazione di sè medesimi e fanno stagnare nell'ignavia.

La nota dell'on. Jacini non è nè quella della soddisfazione nè quella dello scoramento; e perciò prepara, se la Giunta ch'egli presiede sarà assecondata, la rinnovazione economica del paese.

Fasso in questo proemio di relazione una nota austera a favore delle classi meno agiate, che riferiamo per intiero. Le affermazioni di questo documento sono notevoli; attendiamo con impazienza la dimostrazione. Ormai gli atti di questa Giunta dovrebbero essere il *vade mecum* dei governanti e degli agricoltori italiani.

Ecco le parole, testè accennate, del proemio:

Come mai si potrebbe ragionevolmente accettare l'invito di coloro che vorrebbero indurci a scindere dal problema agrario quella sola parte che si riferisce al pauperismo delle campagne? Seguendo questo partito, non si approderebbe a nulla, perchè, o si giungerebbe a conclusioni rese inattuabili dalle necessità agronomiche della produzione e da quelle inerenti all'essenza della proprietà, ovvero, per trovar modo di allontanare tali ostacoli, si dovrebbe appunto assumere quello studio, sugli elementi della produzione e sulla proprietà, che dagli anzidetti umanitari volevasi escludere per desiderio di ottenere risultati più pronti.

E qui è d'uopo fare una distinzione. Esistono alcune sofferenze fra le classi rurali, a cui si può recar sollievo senza alterare l'essenza dei vigenti contratti e delle relazioni esistenti fra coltivazione e coltivatori, fra agricoltori e proprietari.

Provvedimenti adeguati potrebbero dal governo essere adottati a tal uopo, anche prima che si conoscano le conclusioni della presente inchiesta, alla quale spetta il dovere di occuparsi di tanti altri argomenti di non minore importanza, e che perciò non può sbrigarsi in breve tempo. Uno dei provvedimenti a cui alludiamo, sarebbe un buon codice sanitario che, coi criteri del medico associati a quelli dell'agronomo, contempli l'argomento della salubrità delle abitazioni, delle acque potabili, dei commestibili posti in vendita; che, senza escludere la coltivazione del riso, ciò che sarebbe un grande danno per la ricchezza nazionale, imponga obbligatoriamente alcuni preservativi igienici nelle località destinate alla produzione di quel cereale, e stabilisca analoghe disposizioni per le zone nelle quali infierisce la malaria. E così pure, sarebbero efficaci lenitivi alle miserie attuali, l'incoraggiamento che dal governo indirettamente, o da private Associazioni direttamente, si largisse alle istituzioni popolari di previdenza e di credito di cui l'on. Luzzatti si è fatto apostolo infaticabile, a Società di mutuo soccorso fra le popolazioni rurali, alla diffusione di metodi igienici ed economici, del genere di quelli che sono dovuti alla iniziativa del parroco Anelli, per la miglior preparazione degli stessi cibi che oggi si consumano, ma che, per incuria e negligenza, si hanno avariati e producono malattie.

Se tuttociò si facesse, sarebbe già molto di guadagnato. Ma qui ogli è d'uopo intendersi. Verserebbe in grandissimo errore chiunque si abbandonasse alla speranza che i provvedimenti surriferiti, i quali lascierebbero inalterati i contratti agrari vigenti, l'entità e la forma dei salari oggi corrisposti, l'assetto attuale della proprietà, i sistemi di coltivazione aviti, abbiano a bastare, per sè soli, a risolvere il problema igienico delle classi povere di campagna, ad eliminare la causa delle loro sofferenze più acute. Imperocchè la vera causa del male è riposta principalmente nelle conseguenze dei trattati o delle relazioni, oggi in vigore, fra le diverse classi agricole; relazioni da considerarsi, non tanto in sè medesime, quanto sotto l'azione delle presenti condizioni eccezionalmente disagiate e anemiche, della proprietà.

A titolo di schiarimento ci sia qui concesso il commentare questa asserzione, accennando a qualcuno dei casi che s'incontrano più sovente nel mondo della realtà.

Supponiamo dunque che un Codice sanitario abbia provveduto, con saggie prescrizioni, alla salubrità delle abitazioni. Finchè si tratta di case da costruirsi di nuovo, tali prescrizioni, quando siano veramente saggie e di facile applicazione, gioveranno senza dubbio, come abbiamo già detto. Ma per le case esistenti che non minacciano rovina, vale a dire l'immensa maggioranza delle attuali abitazioni igienicamente difettose di quelle prescrizioni darebbe spesso di cozzo contro difficoltà insormontabili.

CONCORRENZE INDUSTRIALI

Mentre noi ci pasciamo nelle beate illusioni di una prosperità economica che non sussiste, poichè non sussiste che un miglioramento, il quale apre le ali alla speranza, ma richiede la più vigilante ed efficace cura, ci giungono da varie parti d'Italia notizie tristi, che devono essere prese in considerazione attenta. Fra noi e il ministero vi è questo divario: noi crediamo alla convalescenza dell'Italia economica, accompagnata da indizi evidenti di prossima salute, purchè le si aiuti con meditate cure; il ministero è meno curante degli aiuti, perchè gli fa più comodo a credere alla salute intera. Noi crediamo nella forza medicatrice della natura a patto che non se ne turbi la regolare azione. Abbiamo più volte ragionato sulle tristissime condizioni della nostra marina mercantile che subisce una crisi di trasformazione; converrebbe ragionare anche delle sorti non meno tristi della pesca nazionale. Poichè i nostri pescatori s'insidiano, si vessano con ogni maniera di pregiudizi e di trattamenti ombrosi nei mari altrui, almeno potessero vivere in pace a casa nostra! Nè per ciò è loro conceduto; la concorrenza estera sempre più li affanna, come appare nella pesca del tonno, che con tanta industria si esercita nella Sardegna e nella Sicilia.

Le sei tonnare sarde di prim'ordine, leggiamo in un opuscolo che ne ragiona con chiarezza, impiegano 1000 marinai e 1000 operai, destinati i primi alla pesca, i secondi alla lavorazione del tonno; la durata del loro servizio si può calcolare a 75 giorni, le paghe che vengono retribuite ascendono a lire 500,000 circa; altri 1500 lavorano nelle tonnare siciliane con un salario complessivo di L. 345,000. Il prodotto medio della pesca sarda è di 20,000 tonni, quello della siciliana di 18,000 tonni; e col ritrovato delle conservazioni in scatole si conserva per molti anni il prodotto traendo profitto di una pesca abbondante e moderando i prezzi negli anni di scarsità. A tutti questi miracoli di paziente e industre attività recano oggidì aspra concorrenza le tonnare di Spagna e di Portogallo, le quali sfruttando condizioni naturali più propizie ottengono un prodotto a più basso prezzo e accumulano ingenti depositi, i quali deprimono i prezzi delle nostre tonnare e gradatamente le costringeranno a soccombere. La Camera di commercio di Genova, vigile custode degli interessi marittimi osserva che « la pesca del tonno essendo più abbondante nelle tonnare spagnuole e portoghesi di quello che lo sia nelle nostre e la concessione delle tonnare essendo fatta dai governi spagnuolo e portoghese a condizioni a gran pezza migliori di quelle che i nostri produttori ottengono dai proprietarii privati e dal governo, non vi ha dubbio, diciamo, che la vendita del tonno straniero non può tardare a recare gravissimi danni alla vendita del tonno italiano, mal difeso dal dazio di lire 10 cui è sottoposto l'altro. »

Insomma, la Camera di commercio di Genova tinge in scuro nelle sue risposte al ministero delle finanze, e si badi bene che non è usa ad esagerare. La Camera di commercio di Trapani, esprime note ancor più dolenti di fronte alla concorrenza omai insuperabile; « non potendo noi ridurre i nostri prezzi di vendita, dicono i commissari della Camera di commercio di Trapani, saremo costretti a smettere questa nostra antichissima e fiorente industria, e i produttori forestieri resteranno padroni del nostro mercato; il quale scopo raggiunto, torneranno a ricondurre, come è naturale, il prezzo del prodotto a quel limite che in oggi si trova raggiunto. »

Nè meno fosca è la risposta al ministro delle finanze della Camera di commercio di Palermo, la quale, per la sua posizione marittima e per le sue tradizioni, è amica della libertà economica. E Messina aderì pienamente a Palermo. I piccoli abitanti dell'isola di Carloforte, che vanno esercitando la pesca delle tonnare, si sentono morire, colpiti dall'anemia economica. Si raccomandano alla pietà degl'italiani e del governo per pronti provvedimenti. E la stessa Camera di commercio di Livorno, che rompe l'accordo di questi quasi unanimi lamenti, non nega i mali, soltanto non li crede, presentemente, così gravi. Quindi la questione si riduce ad esaminare se i danni siano più o meno imminenti; al che ridotta la controversia, noi riconosciamo alle Camere di commercio della Sicilia e a Genova un fiuto più fine. Ad ogni modo, il ministro delle finanze che ha promosso l'inchiesta, ha anche l'obbligo di una pronta conclusione, poichè gl'interessi offesi, collegandosi colla potenza marittima nostra, sono veramente ed essenzialmente nazionali. Distrutta o scaduta per ineluttabile fato, aggravato dalla inspienza, la nostra marina mercantile, vessati i nostri marinai e i nostri pescatori nei lidi dei mari stranieri vicini ai nostri, in via di consunzione la nostra pesca nei mari che ci appartengono, questo è il triste quadro della realtà, un po' diverso da quello pennellate a larghi tratti che i ministri tirano giù nelle loro rosee relazioni.

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA
SULLA MORTE DELLO CZAR

Stampa austriaca

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna del 16 dice che la dimostrazione del Senato e della Camera dei deputati francese tradisce le speranze segrete della Francia. Esso aggiunge che queste speranze saranno deluse se Alessandro III non fa per la Francia più di quanto fece suo padre.

Il *Fremdenblatt* non può ammettere che la Russia voglia cambiare l'alleanza tedesca che le assicura la pace, contro l'alleanza francese che le darebbe la guerra.

La *Presse* crede che il nuovo czar non sa ancora probabilmente quale direzione imprimerà alla sua politica. « E fintantochè egli non avrà preso una decisione (dice il giornale viennese) non rimane da fare altro all'Europa che attendere questa decisione con timore ed inquietudine. »

La *Neue Freie Presse* dice che non può dichiararsi sulla questione se il nuovo czar abbandonerà il terreno fermo e sicuro in cui l'amicizia dello czar collocò il colosso russo, ovvero se si slancierà nelle avventure con nuove alleanze. Ma essa crede che la situazione dominerà la volontà del nuovo czar e che il bisogno di ristabilire la pace all'interno non gli lascierà il tempo di pensare ad avventure sul terreno della politica estera.

Stampa tedesca

La *National Zeitung* del 16, parlando del nuovo czar, così si esprime:

« Furono sparse diverse voci sui senti-

22

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Pareva desiderare di proteggermi da tutte quelle odiose genti che c'erano d'intorno. Lo credereste, dunque, caro signore? Io quasi godetti la serata che avevo tanto paventata. Ma perchè siete così serio? Io desideravo tanto di vedervi per dirvelo! ma voi non pare che ne siate soddisfatto... Com'è ciò, caro amico?

— Io son sempre lieto, mia cara figliuola, di vedervi sorridere... — principiai, e poi feci una pausa, non sapendo bene come o che le dovessi dire... Mi pareva crudeltà, in quel momento, il distruggere quel raggio fuggitivo di allegrezza co' tetri sospetti che forse era mio dovere di suscitarle... ma che forse anche erano prematuri e non avevano origine che nell'immaginazione accesa dell'italiano.

Perciò esitavo, e la pregai intanto di darmi più minuti ragguagli sul modo onde aveva passato la serata e su tutto ciò che aveva veduto ed udito. Ed ella prese a riferirmi ogni cosa: parlò dei belli esemplari d'arte, della collezione di oggetti antichi, delle scelte incisioni, dei libri che le avevano fatto tanta impressione e che ser Francesco aveva promesso di prestarle... celebrava l'eleganza del palazzo... che le ricordava i giorni trascorsi.

Poi prese a parlare più distesamente della bontà del sullodato ser Francesco a suo riguardo, del come fosse stato attento a tenerla distante dal resto della compagnia ed a conversare seco e divertirla. E più avrebbe detto, se non che fummo interrotti dall'entrare di Gabrielli.

Costui era palesemente in timore di malumore da parte di Rosalia e che ella si fosse lagnata meco... e parve rasserenarsi, potendo argomentare il contrario dal di lei aspetto; e una espressione di soddisfazione si mostrò sul suo odioso sembiante. Cominciò quasi subito a parlare dell'indomani, della giornata tanto temuta in cui Rosalia doveva esordire.

Pareva che ella avesse quasi momentaneamente dimenticato quell'abborrita prospettiva, perchè alle parole dell'italiano trasalì e si coperse il volto colle mani. Poi si volse verso di lui, già del tutto mutata in sì breve spazio, e prese a dire con quegli accenti vibrati che in modo particolare mi urtava l'udire:

— Signore, passato domani sarò libera di vedere i miei amici; l'avete promesso. Ricordatevi! — E questa parola era profferita con un accento che mi fece trasalire per ogni vena.

Gabrielli le rispose con ironico sorriso:

— I vostri amici, Rosalia, probabilmente non si curerano di mantener relazione con una persona della vostra professione. Fareste bene a rinunziare ad essi addirittura. E perchè tenervi con sì stolta tenacità attaccata ad essi? V'è aperto un campo ben più brillante e piacevole che di rendervi l'umile compagna dell'altera, superba aristocrazia di questo orgoglioso paese.

Gli occhi di Rosalia in quell'istante mandarono lampi. Ponendosi ritta dinanzi a lui e figgendo uno sguardo penetrante su Gabrielli, ella prese a dire con tono di voce sommesso, ma distinto:

— Ditemi ora se è vostra intenzione di togliermi di avvicinare i miei cari amici? Rispondetemi a questo.

Gabrielli era palesemente turbato dal di lei sguardo; ma rispose:

— Sicuramente che non ci veggo un profitto al mondo da tal relazione. Ad una persona della vostra condizione ciò non può che mettere in capo idee inutili e rendervi meno acconcia alla vostra professione. Che può avere una cantante in comune coi *lords* e le *ladies* di questo paese? Ricordate che ora voi appartenete a me... siete proprietà mia e me solo dovete obbedire!

— Oh è terribile! è terribile! — esclamò la povera fanciulla torcendosi le mani e poi rompendo in pianto. Ma, dopo un momento, ell'avea già rasciutte le lagrime e prese a dire con una calma che mi sorprese.

— Signor Gabrielli, io so d'essere, fino ad un certo segno, in vostro potere; ma voi pure dovete saperlo che vi è in me qualche cosa di fiero ed intrattabile che non piegherebbe all'insulto ed all'oppressione. Io sono di certo più debole di allora, che la vostra crudeltà destò in prima la mia energia; questa è quasi sfinita, è vero, ma non è estinta, e la vedrete rinascere in modo fatale per voi, se l'incitate. Ricordate che voi pure siete in *mio* potere. Promettete che mi lascerete libertà d'azione, ed io pure vi prometterò di fare quanto sta in mio potere, e m'impegnerò solennemente di rimaner vincolata a voi fino all'età di ventun anno. Ma purchè possa fare le mie condizioni, altrimenti sarete voi che ne soffrirete il danno.

Mentr'ella così parlava, eravi una tal quale mestà e dignità nelle sue parole, che pareva imporne perfino al furfante, benchè si mordesse le labbra per rabbia ed esclamasse con voce tremante per collera:

— Quale follìa, quale impertinenza fanciullesca è codesta? Vi pensate forse che, per esser presente questo vecchio, io mi lascerò insultare da una fanciulla caparbia?

Allora io pensai meglio d'interpormi, temendo gli effetti di un'agitazione che andava crescendo a tal segno.

— Rosalia — presi a dire — calmatevi, per l'amor del Cielo! Che vi può fruttare tutto codesto eccitamento? Seguitate, figliuola mia, a rassegnarvi con mansuetudine al vostro destino.

— Signor Leslie — rispose essa — ciò ch'io chieggo è di vitale importanza alla mia vita futura; se io non l'ottengo, non posso tollerare la mia triste esistenza. Signor Gabrielli, ascoltatemi per l'ultima volta. È mio desiderio di aver libero accesso in casa Belmonte. Se voi volete segnare il vostro assenso per iscritto, io pure mi obbligherò per iscritto ad obbedirvi e servirvi in quanto si riferisce ai miei talenti musicali, fino all'età di ventun anno. Tre lunghi anni! — profferì quasi per sè stessa e con un amaro sorriso.

— Ma passeranno presto... oh, assai presto! — M'avete udito, signore? — conchiuse mentre Gabrielli s'era accostato alla finestra, distogliendo da noi la faccia su cui la rabbia e l'odio eran troppo a chiare note dipinti.

Ei seguitava a stare in silenzio ed io frattanto m'adoperavo, quanto più brevemente m'era possibile, a dissuaderla dal fare una sì avventata promessa; ma ella m'interruppe con impazienza, dicendo:

— Oh no, no, non m'impedite; so che è l'unica via da tenere... Signor Gabrielli, ascoltatemi: udite l'alternativa che v'è offerta. Se voi non aderite alla mia proposta, io non canterò affatto. Voi potrete imprigionarmi, farmi digiunare, battermi perfino, come avete fatto dell'altre volte; ma io rimarrò sempre senza voce, senza senso! Voi mi potrete trascinare al teatro, ma non sarà che un automa che vi trarrete. Non farò che attirare la rovina sopra di voi. Ma aderite alla mia semplice proposta, firmate ciò che io scriverò ed io alla mia volta sarò fedele al mio impegno; e farò quanto meglio potrò.

Gabrielli era realmente livido per rabbia. Ma scorgendo la risolutezza di Rosalia, prese una penna e disse con voce in cui si leggeva la furia repressa:

— Presuntuosa ragazza! che devo scrivere?

(Continua)

menti personali del nuovo czar, ed è vero che, in seguito all'avvenimento al potere di Alessandro III, una modificazione si è verificata nei rapporti personali del sovrano russo, rapporti che sinora avevano influito nel senso della pace. Ma non crediamo ingannarci ammettendo che Alessandro III avesse già dato da qualche tempo la sua adesione alla politica di pace. L'avvenimento terribile che riempì il mondo di terrore non può che confermarle nei suoi principii di saviezza e di moderazione. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non esprime la sua opinione sulle conseguenze che può aver l'assassinio di Alessandro II.

Il giornale ufficioso si limita a riprodurre l'opinione degli altri giornali fra cui della *Kreuzzeitung*, la quale dice che la politica reazionaria di oggidì è un terreno sul quale la Russia e la Prussia potranno mettersi d'accordo bene al pari che pel passato sul terreno idealista.

La *Elberfeldr Zeitung*, riprodotta pure dalla *N. A. Zeitung*, crede che la Germania ha più che mai bisogno della forte mano del signor di Bismarck per dirigere la sua nave, e che sarebbe una follia fare opposizione in questo momento.

Stampa inglese.

Il *Times* del 16 crede che non sia necessario attribuire al nuovo czar un sentimento assolutamente anti-germanico, per constatare che la morte di Alessandro II, nipote ed amico personale dell'imperatore di Germania, deve in qualche modo danneggiare i cordiali rapporti fra la Russia e la Germania che tanto contribuirono a consolidare la pace dell'Europa.

Le guarentigie per la pace, continua il giornale della *City*, si basano tuttora come per il passato, sugli interessi principali delle due potenze vicine, ma l'appoggio sussidiario che esso riceveva dai profondi riguardi personali dei loro sovrani, è ora sensibilmente indebolito.

Questo fatto può o no avere una grande importanza, secondo il carattere e la politica di Alessandro III, ma è impossibile interpretare il suo significato reale finchè ambidue non siano rivelati più chiaramente di quanto lo sono presentemente. In un senso almeno, però, è agevole scorgere che le note simpatie del nuovo czar possono avere un'influenza grandissima sulla situazione europea. Non si può dubitare che l'imperatrice, la quale gode molta autorità presso il suo consorte, insisterà in favore delle pretensioni della nazione greca, sulla quale regna suo fratello. Alessandro III non mancherà certo di consiglieri i quali vorranno che adotti una politica attiva in Oriente, non molto favorevole agl'interessi della Porta e quindi poco giovevole alla pace dell'Oriente. Non si possono però fare profezie e può darsi che le note simpatie del nuovo czar per la Grecia possano piegare l'ostinazione del sultano e contribuire a risolvere l'unica quistione che minaccia di turbare la pace europea. I migliori amici della Russia debbono sperare che Alessandro III resisterà virilmente al tentativo di accrescere i torbidi interni mediante agitazioni all'estero, e che si dedicherà seriamente alla ben più nobile causa della rigenerazione nazionale, la causa di cui suo padre fu insieme il campione ed il martire. »

DISCORSO DEL SIG. SPULLER

Troviamo nella *République française* il discorso pronunciato dal sig. Spuller (amico intimo di Gambetta), domenica scorsa a Bordeaux. Ecco il passo che si riferisce alla politica generale:

« . . . . Se la Francia ha sofferto e lavorato, è per conquistare il governo di sè stessa, il governo di quella grande democrazia ch'essa forma, e che dopo tante sciagure, si ritrova alla testa delle altre nazioni.

« Allorchè dico « alla testa delle altre nazioni » parlo senza orgoglio e senza vanità, e sopratutto senza desiderio di urtare e ferire l'amor proprio di alcuno; dico che la Francia si ritrova alla testa delle nazioni perchè essa è libera, illuminata, prospera, perchè essa vuole sinceramente la pace, perchè essa è divenuta una nazione repubblicana e che il principio repubblicano è la pace nel lavoro, la pace nell'onore, la pace con dignità, la pace pel maggior profitto della civiltà e pel bene comune degli uomini. Allorchè si parla così della pace, signori, si può parlarne con fierezza e senza abbassare la voce: non si minaccia alcuno, si rassicura tutti. (Viva acclamazione).

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Nella seduta del 14 della Camera dei deputati austriaca, gli czechi desideravano che la Camera esprimesse il suo dolore per la catastrofe di Pietroburgo, ma il neo-eletto presidente, sig. Smolka (polacco) rifiutò qualsiasi manifestazione. Gli altri deputati polacchi dichiararono che se il presidente avesse pronunciato parole di rimpianto, essi avrebbero abbandonato la sala.

Non ebbe quindi luogo alcuna manifestazione.

— Da fonte bene informata si conferma che nella *Conferenza à quattro*, i delegati bulgari sinora non fecero opposizione agli impegni che il principato di Bulgaria dovrebbe assumere nella quistione ferroviaria verso l'Austria.

La memoria del ministro bulgaro presentata nella seconda seduta chiede esclusivamente informazioni sull'estensione degli obblighi e diritti derivanti alla Bulgaria quale succeditrice legittima della Turchia nella quistione dei trattati. È compito della Commissione, da un lato assicurare la costruzione delle ferrovie serbe verso Costantinopoli, dall'altro verso Salonicco. Sinora v'ha motivo di credere che le trattative riusciranno.

GERMANIA. — Il *Tageblatt* di Berlino del 15 pubblica, a proposito dell'attentato russo, un articolo sulla legge contro i socialisti tedeschi, in cui constata che questa legge, ormai in vigore da tre anni non ha avuto alcun effetto e che la relazione stessa presentata ultimamente al Reichstag prova che la propaganda socialista non solo non è diminuita, ma che anzi si è estesa maggiormente, persino nell'esercito.

Il *Tageblatt* crede che l'unico mezzo efficace contro i pericoli sociali sono: miglioramento nella condizione delle classi lavoratrici, senza gli errori d'un socialismo dello Stato; libertà della manifestazione del pensiero in pubblico, senz'altra restrizione fuorchè quella del diritto comune; partecipazione di tutti i cittadini all'amministrazione dello Stato e non una dittatura mascherata sotto l'apparenza d'un costituzionalismo. Il giornale berlinese spera che il prossimo Reichstag con una maggioranza liberale saprà tutelare la prosperità dell'impero meglio che coi semplici provvedimenti di polizia conservatori.

INGHILTERRA. — Il rigetto della proposta del signor Gladstone di dichiarare l'urgenza dei bilanci suppletivi ed il manifesto di sir Northcote ai suoi elettori, formano oltre all'attentato russo il tema di tutti gli articoli dei giornali inglesi. Sir Northcote accusa il signor Gladstone di aver violato le prerogative parlamentari dell'Inghilterra.

La posizione del ministero Gladstone sembra seriamente scossa.

— Il *Daily News* ha per dispaccio da Lahore 13 che Kandahar sarebbe consegnato ad Abdurrahman khan. La maggior parte delle truppe inglesi resterebbe colà per mantenere l'ordine durante il cambiamento di governo.

— Il sig. Bright rispose all'indirizzo internazionale che gli fu consegnato dal signor Carlo Blind. Egli ringrazia il signor Blind per la sua memoria e promette di far uso di tutta la sua influenza per ottenere il ristabilimento della pace coi boeri.

« L'Inghilterra, egli conchiude, non ha nulla da guadagnare in questo conflitto, neppure la gloria per le sue armi. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 marzo.

(136ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] presenta la Relazione sul disegno di legge per dichiarare definitivamente sede di mandamento il comune di Asso in provincia di Como.

Seguito della discussione del disegno di legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

PRES. ricorda che ieri si lasciò sospeso l'articolo 10 della convenzione, al quale gli on. Billia e Sonnino S. Giorgio hanno proposto il seguente emendamento:

« Il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo e subordinatamente e proporzionatamente agli obblighi assunti dal comune verso il governo. »

MAGLIANI (ministro) sui dubbi ieri sollevati dagli onorevoli Sonnino G. e Billia dichiara che le convenzioni devono eseguirsi di buona fede specialmente tra corpi morali, e che il governo ha modi legali per costringere il comune all'adempimento degli obblighi suoi.

Ma, aggiunge il ministro, la garanzia dell'esecuzione per parte del comune si ricava dal complesso della Convenzione e specialmente dall'art. 11 della stessa. Crede inoltre che la malleveria che assumerà il governo sarà coperta da tutte quelle assicurazioni che sono inserite nella Convenzione. Accetta tuttavia un ordine del giorno che spieghi questo concetto ed invita i proponenti a ritirare il proposto emendamento.

SELLA (relatore) dichiara che, in seguito alla conferenza tenuta coi ministri, la Commissione ha deliberato di non accettare l'emendamento, avendo il governo dichiarato che nella stipulazione della Convenzione avrà cura di assicurarsi contro ogni pericolo.

Ed ha deciso di proporre il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto della dichiarazione del governo, che la guarentigia di cui all'articolo 10 della convenzione sarà data in modo da assicurare che le somme ricavate da un'operazione di credito saranno consacrate all'esecuzione delle opere contemplate nella convenzione e nei termini da essa prescritti, e passa all'ordine del giorno. » Prega quindi gli on. Sonnino G. e Billia di ritirare il loro emendamento.

BILLIA. Le dichiarazioni del ministro e della Commissione avrebbero il torto di confondere i rapporti dei contraenti con quelli del governo; tuttavia prende atto della dichiarazione del governo e ritira il suo emendamento. (La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, l'articolo 10 della convenzione e gli articoli 1 e 2 del disegno di legge).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per Roma.

QUARTIERI (segretario) fa la chiama.

PRES. dichiara che si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento dell'interrogazione del deputato Bonghi al ministro di grazia e giustizia sul processo agli impiegati della biblioteca Vittorio Emanuele.

BONGHI ricorda che dell'inchiesta fattasi su quella biblioteca vennero in chiaro reati commessi e che si istruì una procedura penale incarcerando i prevenuti.

L'istruzione si ritiene terminata, e tuttavia il giudizio non è ancora aperto; chiede quindi che si solleciti il processo pubblico, perchè possa darsi corso alla giustizia, perchè possano essere rimessi in libertà quei prevenuti che non fossero colpevoli e perchè infine possa così togliersi ogni ostacolo al riordinamento della biblioteca.

VILLA (ministro) non crede che la procedura pregiudichi per nulla il riordinamento della biblioteca. Non può entrare nell'apprezzamento dei criteri, coi quali la procedura stessa è condotta; ma può nondimeno assicurare che essa procede colla massima alacrità e senza interruzioni.

Ma avverte che l'autorità giudiziaria estese le sue indagini non ai soli fatti noti e provati, ma anche ai molti altri che si lamentavano; compito esteso e difficile che richiese perquisizioni e sequestri in Roma e fuori.

Assicura tuttavia la Camera che il procedimento sarà ultimato fra breve e probabilmente alla fine del mese venturo.

BONGHI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Svolgimento dell'interrogazione dello stesso on. Bonghi al ministro dell'istruzione pubblica, circa il Museo dell'istruzione, e sopra decreti concernenti le scuole tecniche e normali, da convertirsi in leggi.

BONGHI dopo che egli aveva già presentato la prima sua interrogazione, vennero pubblicati due decreti sul trasferimento e l'organamento del Museo d'istruzione; ora non comprende come a quei decreti sia rimasto estraneo il ministro di agricoltura e commercio, che aveva concorso alla fondazione di quella istituzione; e non approva che il trasferimento si sia fatto con poco riguardo ai gessi preziosissimi che appartengono al Museo ed agli altri materiali. Sa che questo traslocamento si è fatto per lasciar libere le sale occupate dal Museo e porle a disposizione della biblioteca *Vittorio Emanuele*; ma non sa se tale misura fosse necessaria, nè se torni economicamente vantaggiosa.

Domanda quali libri appartenenti al Museo vengano passati alla biblioteca *Vittorio Emanuele* e quali vengano lasciati al Museo stesso. Domanda pure quale sorte venga fatta alla biblioteca circolante annessa al Museo, esprimendo la convenienza che sia mantenuta la sua originaria destinazione.

Passando alla seconda interrogazione, ritiene necessario che sia determinato per legge l'obbligo del quarto anno d'insegnamento delle scuole tecniche, creato dal ministro De Sanctis, se lo si ritiene opportuno. Così ritiene che la Camera debba aver modo di pronunciarsi sul decreto reale, che aboliva l'istruzione religiosa nelle scuole normali.

BACCELLI (ministro) Cominciando dalla seconda interrogazione, dichiara che non sa se presenterà una legge che confermi od invalidi i decreti relativi alle scuole tecniche e normali. Tuttavia egli ha già modificato alcune disposizioni di quei decreti, ed assicura l'on. Bonghi che non manderà ad esecuzione quei decreti, se troverà plausibili le ragioni addotte dall'onorevole Bonghi, e presenterà un disegno di legge completo.

Riguardo il Museo pedagogico, avverte che l'on. Bonghi ha mutato l'indole della sua interrogazione, estendendola ai decreti, anzichè chiedere semplicemente se il ministro intendesse distruggere il Museo. Non nega però che quella istituzione era venuta meno a gran parte del suo scopo, giacchè erano cessate le conferenze ed il giornale.

Egli ha quindi creduto di ottenere un vantaggio scientifico ed economico riunendo alla cattedra di pedagogia dell'università il museo, che egli trovò in uno stato di vero sfacelo, ed aggregandone il segretario alla biblioteca *Vittorio Emanuele*, alla quale pure mandò i libri.

Spera che l'on. Bonghi non disapproverà tale concetto, come non lo disapproverà la Camera, che può vedere come egli ha procurato il vantaggio dell'istruzione, realizzando una economia (Bene!)

BONGHI ritiene urgente risolvere la questione delle scuole tecniche abolendo il quarto anno e riducendo il programma ad un triennio. Vorrebbe poi che il ministro si convincesse che il professore di pedagogia non può dare un buon insegnamento senza i libri speciali che erano annessi al museo.

E spera che si manterrà il carattere di circolante alla biblioteca speciale che andava unita al museo.

Svolgimento dell'interrogazione del deputato Sforza-Cesarini sui provvedimenti che il ministro della istruzione pubblica intende prendere per la conservazione dei monumenti artistici dell'abbazia di Grottaferrata.

SFORZA-CESARINI. Avendo raccolto la voce che il demanio pensi di porre in vendita quella abbazia, dotata a dovizia di opere artistiche, o qualche parte di esse, gli preme di conoscere gli intendimenti del ministro in quella evenienza.

BACCELLI (ministro), assicura l'interrogante che il governo non lascierà passare in altre mani nessuna parte di quel ricco monumento d'arte; ci fu un tentativo di alienazione di alcune case annesse, ma venne in tempo impedito dal ministero della pubblica istruzione. Fu incaricato un ispettore di indagini.

SFORZA-CESARINI, ringrazia.

Svolgimento dell'interrogazione del deputato Di Carpegna ed altri al ministro della pubblica istruzione sull'esclusione degl'insegnanti delle Università libere alla elezione del Consiglio superiore.

DI CARPEGNA ebbe a notare con rincrescimento e meraviglia come le Università libere fossero escluse dalla nomina dei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Quelle Università dipendono, almeno indirettamente, dal ministero. Differenza sostanziale con le Università regie non vi ha fuori di quella, che esse non sono mantenute dallo Stato.

Ricorda Cino da Pistoia, Bartolo ed altri sommi usciti dalle Università libere di Urbino, Camerino, Perugia ed altre. Non crede che possano considerarsi, perchè mantenute dalle provincie, inferiori alle governative; e domanda al ministro perchè abbiano da essere escluse da un diritto che per tutte le Università dovrebbe essere uguale.

BACCELLI (ministro) Nella questione del Consiglio superiore egli si trovava in una speciale, delicatissima situazione, dovendo applicare una legge alla quale era rimasto estraneo ed applicarla anche contro le sue convinzioni personali. Alcune parti dubbie della legge votata dal Parlamento meritavano di essere interpretate. Il Consiglio di Stato, al quale esse furono esposte, emanò una motivata decisione, con la quale escludeva le Università libere dal concorrere al voto pel Consiglio superiore. Il ministro non poteva non accettare la decisione di quell'alto corpo consultivo. Del resto, se la Camera approverà un suo disegno di legge col quale si rendono autonome le Università esse saranno rese indipendenti dal Consiglio superiore e le Università libere si troveranno nelle stesse condizioni delle altre.

DI CARPEGNA crede che non fosse codesto un punto controverso da sottoporre alle decisioni del Consiglio di Stato. La legge indicava le *Facoltà* senza aggiungere: delle Università regie. Questa, del resto, era questione di giustizia ed il ministro aveva modo di seguire in ciò i suoi convincimenti nonostante la decisione del Consiglio di Stato, sottoponendo la questione alle sezioni riunite di quel Consesso od anche al Consiglio dei ministri.

Spera che il ministro prenderà qualche provvedimento, perchè il 20 di questo mese si fanno le elezioni.

« Svolgimento dell'interrogazione del deputato Trinchera al ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione della banchina centrale del porto di Brindisi. »

TRINCHERA espone come nel decorso novembre la banchina e strada del porto di Brindisi che sta davanti al Grande Albergo minacciò di rovinare. Un ingegnere spedito sul luogo ritenne che non vi fosse pericolo immediato di rovina; ma nel gennaio crollò interamente.

Intanto sono passati due mesi e la banchina non è stata ricostruita. Si dice che il ritardo dipenda da un dispareré tra ingegneri del Genio civile; si lusinga quindi che questi contrasti vengano eliminati senza indugio.

BACCARINI (ministro) conferma che il 20 gennaio rovinò la banchina per una lunghezza di 60 metri.

Assicura che si stanno facendo gli studi, che egli anzi ha già destinato un primo fondo di 13,000 lire, e che la banchina sarà ricostruita sollecitamente.

Occorrendo, tenuto conto delle avvertenze dell'on. Trinchera, manderà un personale speciale.

TRINCHERA ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PRES. comunica una domanda d'interrogazione del deputato Cavallotto al ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti presi per impedire la totale rovina degli avanzi della cattedrale di Fossalo, presso Cavazuccherina, in provincia di Venezia.

BACCELLI dirà domani se e quando intenda rispondere.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per Roma.

Presenti e votanti 266 — Maggioranza 134 — Voti favorevoli 194 — Voti contrari 72. La Camera approva.

Annunzia quindi che oggi è distribuita la relazione sulla riforma elettorale. A tenore delle deliberazioni della Camera, dovendo passare cinque giorni tra la distribuzione della relazione e la discussione, questa comincerà giovedì.

L'ordine del giorno reca la discussione del provvedimento per il comune di Napoli.

DEPRETIS (ministro) accetta che la discussione si faccia sul testo del progetto della Commissione.

TRINCHERA ritira una sua interpellanza che doveva essere svolta in questa discussione.

PRES. È aperta la discussione generale. La parola spetta all'on. Marzario.

MARZARIO ammette la necessità del provvedimento per Napoli, ma svolge delle osservazioni contro l'operazione finanziaria. Vorrebbe l'istituzione d'un credito fondiario dei comuni.

PRES. L'on. San Donato, cui spetterebbe la parola, è ammalato. Terzo iscritto è l'on. Fusco.

FUSCO svolge un controprogetto finanziario, sostenendo la necessità del provvedimento per Napoli.

PRES. La discussione generale proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Per i danneggiati di Casamicciola. — Iersera si è riunito il Comitato della stampa sotto la presidenza del marchese Alfieri di Sostegno, il quale ha offerto lire 200 per i danneggiati di Casamicciola.

Alla Commissione esecutiva per le feste al teatro Costanzi e alla villa Borghese furono aggiunti i signori Avanzini, Napoli, Poggi e Carocci.

Si votarono ringraziamenti al maestro Mazzi per l'offerta del concerto cittadino e il maestro Mendozzi per l'offerta di una accademia di scherma.

Per la fiera e lotteria al Costanzi si fa un caldo appello a tutte le signore e ai negozianti affinchè offrano oggetti, i quali saranno ricevuti in tutti gli uffici dei giornali cittadini, o alla sede del Comitato (via della Missione, n. 1 *bis*) che rimane aperta ogni giorno dalle 11 ant. alla mezzanotte.

Conferenze alla Palombella. — Ieri il duca di Sermoneta tenne la sua seconda conferenza sul Paradiso di Dante. Ne formarono il soggetto i canti undecimo e duodecimo, nei quali, al poeta salito nel sole con Beatrice, S. Tommaso descrive la vita e le virtù di S. Francesco d'Assisi, e S. Bonaventura fa l'elogio di S. Domenico.

L'illustre commentatore fu felicissimo nel mettere in luce le bellezze di questi canti, in cui tanto splende l'arte dantesca e onde il pennello di Giotto attinse impulso ad opere ugualmente immortali. Le difficoltà di questa parte della *Divina Commedia*, come già notammo, si appianano nel commento sobrio e lucido quanto erudito e di tempo in tempo piacevolmente arguto del duca. Le signore ne furono istruite e dilettate e diedero all'oratore ripetuti segni della loro soddisfazione.

Arrivo. — Ieri, col treno delle 12 45 giunse in Roma, per la linea di Pisa, proveniente da Torino S. A. R. la duchessa di Genova, madre della graziosa nostra Regina.

Erano alla stazione, nel momento dell'arrivo di S. A. R., le LL. MM. il Re e Regina, le LL. AA. RR. il principe ereditario ed il duca d'Aosta, il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, di istruzione pubblica, la casa civile e militare di S. M., il prefetto di Roma e molti altri ragguardevoli personaggi.

S. A. R. la duchessa di Genova, salita nella carrozza reale, si è recata al Quirinale.

Inconvenienti. — Ieri, al ritorno dalle corse, ebbero luogo alcuni inconvenienti, che segnaliamo tanto alla Società delle corse come al direttore della polizia urbana perchè ne prendano nota, affine di impedirle in un'altra prossima circostanza.

Un numero grandissimo di carri carichi di vettovaglie si recano d'ordinario sui prati delle corse per spacciarle. Fin qui non v'è male; il danno e il pericolo è quando questi carri ripieni non più di derrate, ma di gente del popolo spesso avvinazzata, ritornano in città spingendo a corsa sfrenata i cavalli.

Parecchie carrozze furono infatti ieri urtate e guaste, non senza grave pericolo di chi vi sedeva dentro.

Un ufficiale delle guardie municipali ebbe il buon senso di formare questi carri alla porta San Giovanni e, fattili uscire dalla linea delle carrozze, far prendere loro altra via. Alcuni danni erano però già avvenuti.

Letteratura. — Il chiaro professore Paolo Emilio Castagnola ha pubblicato per le stampe un suo lavoro letterario, col titolo: *Nembrot*, elegia drammatica.

L'egregio professore, con la solita purezza ed eleganza di stile, ha scritto questo piccolo dramma che contiene scene bellissime.

Le guardie municipali hanno aperto una sottoscrizione fra loro per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Questa buona azione per parte di quel corpo non ha bisogno d'encomii.

Il Comitato per l'Esposizione di belle arti si riunirà lunedì, 21, al municipio per prender cognizione dello schema di regolamento da compilarsi per le future Esposizioni.

Come è noto, il nuovo palazzo dell'Esposizione in via Nazionale deve essere terminato per il prossimo anno 1882, cosicchè non v'ha molto tempo da perdere, e il ff. di sindaco comm. Armellini ha fatto bene ad invitare il Comitato per metter mano ad un lavoro che ha molta importanza per la buona riuscita dell'Esposizione.

Al Museo artistico industriale si aprirà domenica, 20, una piccola Esposizione di lavori ceramici eseguiti in Roma, per far noto agli intelligenti il progresso che in poco tempo ha fatto quell'arte.

Il prof. Felice Bernabei si tocco inaugurerà l'Esposizione con una conferenza sul tema: l'*arte ceramica applicata all'industria*.

Esposizione artistica. — La Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma si riunisce domani, domenica, in assemblea generale per procedere alla solita lettura ed approvazione del rendiconto della gestione annuale, quindi alla distribuzione dei premi ai soci, la quale come d'uso, si fa per estrazione.

Una proposta dell'on. Peruzzi

Dall'on. Peruzzi riceviamo la seguente lettera:

Gentilissimo sig. Direttore,

Nella seduta della Camera dei deputati dell'11 febbraio, io proposi che al progetto di legge relativo a una tassa sull'olio di seme di cotone si aggiungesse un articolo per istituire un premio da conferirsi all'inventore d'un metodo pratico e di sicuro effetto per riconoscere la miscela degli olii d'oliva e di cotone.

L'onorevole signor ministro d'agricoltura, industria e commercio si oppose alla mia proposizione e manifestò la credenza che io non avrei in essa insistito, dicendo, fra le altre, le seguenti parole stampate nel rendiconto ufficiale: « Ultimamente a « Nizza si è tenuto un Congresso, dove è « stato proposto un simile premio, che è « già bandito per tutti coloro i quali presentassero degli strumenti per distinguere gli olii. »

Io insistetti nella mia proposizione, che fu respinta dalla Camera dopo prova e controprova.

Assunte personalmente a Nizza precise informazioni, ho saputo che nessun premio è bandito attualmente per chi rinvenga un modo di distinguere gli olii.

Il premio che l'onorevole signor ministro affermò essere bandito lo fu nell'anno 1868, nella somma di lire 15,000 raccolta dalla Camera di commercio e da privati; ma, spirato il termine assegnato, il premio non fu conferito, ed i sottoscrittori furono sciolti dal loro impegno perchè nessuno dei concorrenti riuscì a risolvere il non facile problema.

E nel Congresso di negozianti d'olio riunitosi a Nizza nel decorso anno, del quale parlò l'on. signor ministro, la proposizione d'un premio fu fatta ma non deliberata; talchè lo ripeto, nessun premio è stato bandito a Nizza dopo quello del 1868, da molti anni perento.

Non potendo nella presente sessione ripresentare la mia proposizione che sarebbe probabilmente approvata ora che potrei affermare la non esistenza del premio azzardo annunziato per equivoco dall'onorevole signor ministro, stimo utile pubblicare questi dati di fatto nell'interesse della verità e di chi confidasse nella efficacia d'un premio; il quale, non essendo bandito, non sarà conferito.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente nel giornale da Lei diretto; e ringraziandola anticipatamente, profitto dell'occasione per procurarmi l'onore di segnarmi con particolare osservanza

Antella (Firenze), 12 marzo 1881.

Suo Devotissimo
UBALDINO PERUZZI.
Deputato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Pagliani — Difensori Bartoccini, Ranzi.

Udienza del 17 *marzo*.

Ieri (17) dopo poche osservazioni del P. M., che ritirò l'accusa a carico degli imputati Cotta e Minerva, per omicidio commesso in persona di Capponi Sisto, la sera del 18 al 19 maggio 1880, di cui parlammo nel resoconto precedente, perorarono brevemente i due difensori, i quali accogliendo le conclusioni del P. M. si rimettevano alla giustizia dei giurati, non dubitando del loro verdetto assolutorio.

L'egregio presidente, esposti succintamente i fatti, giustificò l'operato dell'autorità giudiziaria, la quale se procedè contro i due imputati, fu in base ad indizi, che, sebbene lievi, pure potevano presentare le parvenze della verità. Sottoposti i quesiti ai giurati, dopo breve sosta, nella camera delle deliberazioni, emisero un verdetto, in seguito del quale i due imputati vennero assoluti e posti immediatamente in libertà.

Il verdetto venne accolto dal pubblico con unanime applauso.

All'uscita degli assoluti dalla sala, vennero fatti segno di commoventi dimostrazioni d'affetto dai parenti e dagli amici.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

18 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	773,2	3/4 cop.	—	13,9	0,2
Domodossola	773,0	3/4 cop.	—	12,0	3,4
Milano	772,8	3/4 cop.	—	13,0	3,0
Venezia	771,7	tutto cop.	tranq.	9,3	1,8
Torino	773,4	1/3 cop.	—	14,0	3,3
Parma	773,1	1/4 cop.	—	12,0	2,4
Modena	772,9	1/4 cop.	—	12,8	0,4
Genova	774,9	sereno	calmo	13,3	7,6
Pesaro	772,0	1/4 cop.	calmo	8,6	0,9
Porto Maurizio	774,5	sereno	tranq.	13,0	6,5
Firenze	774,9	tutto cop.	—	13,0	1,0
Urbino	773,0	1/2 cop.	—	5,0	1,9
Ancona	772,8	1/4 cop.	tranq.	8,7	4,9
Livorno	774,9	1/2 cop.	calmo	11,4	4,5
Città di Castello	775,2	sereno	—	10,2	5,5
Camerino	774,8	1/4 cop.	—	4,7	0,4
Aquila	775,8	sereno	—	[illegible]	3,0
Roma	775,0	sereno	—	12,3	[illegible]
Foggia	773,4	sereno	—	9,3	2,4
Napoli	773,8	sereno	tranq.	10,8	2,1
Potenza	773,0	sereno	—	[illegible]	6,1
Lecce	771,1	sereno	—	7,7	1,4
Cosenza	773,8	sereno	—	[illegible]	6,4
Cagliari	776,0	sereno	tranq.	16,0	4,8
Palermo	774,8	sereno	tranq.	10,7	3,4
Caltanissetta	774,2	sereno	—	0,0	1,0

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nella Sala Dante questa sera, venerdì, alle ore 9, avrà luogo un gran concerto vocale e istrumentale, iniziato dal concertino di mandolinisti Cimarosa, a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e di una povera famiglia romana.

Vi prendono parte gentilmente i signori Francesco Marconi e Virgilio Blasi per la parte vocale e le signorine Adele Carrara, Cesira Galanti, ed il conosciuto concertino dei mandolinisti Cimarosa, composto dei signori: maestro Andrea Carrara e dai dilettanti Gaspare Testa, Enrico Pascini-Rossetti, Federico Palucchi, mandolini; Luigi L'Ecrivain, Emilio Lancia, mandola; Paolo Curti, Ezio Caseli e Antonio Giacomozzi, chitarre, per la parte istrumentale.

— Oggi, venerdì, alle ore 3 1/2 pomer., nella sala Costanzi, la Società orchestrale diretta dal cav. Pinelli eseguirà la sesta sinfonia di Beethoven e una *Ouverture* del

maestro Falchi alla tragedia di Shakspeare *Giulio Cesare*. I *soli* della nona sinfonia sono eseguiti dalle signorine Bussolini e Cortini e dai signori cav. Rotoli e prof. Capelloni. Il coro è composto di 70 voci.

Una lettera di Verdi

L'onorevole sindaco di Roma ha scritto a Giuseppe Verdi, invitandolo a dare la preferenza al teatro Apollo per la prima rappresentazione dell'opera tratta dall'*Otello* di Shakspeare, che assicuravasi l'illustre maestro fosse intento a scrivere.

Ecco la risposta del maestro Verdi, che se non è quale l'avremmo desiderata, contiene, però, notizie e particolari importanti per i nostri lettori:

Ill.mo sig. Sindaco,

Lusingatissimo dalla domanda che Ella volle farmi, sono dolente doverle rispondere, che mi sarebbe impossibile assumere l'incarico di far rappresentare un'opera nuova nel futuro carnovale all'Apollo di Roma.

Prima di tutto, contrariamente a quanto asseriscono i giornali, dichiaro non essere affatto vero che io abbia ultimato quest'*Otello*, a cui Ella forse volle alludere. Non ne ho scritto una nota!

In secondo luogo, da molti anni io non assumo impegni, nè ad epoca fissa, nè per qualsiasi teatro.

Per quanto il teatro Apollo risvegli in me gratissimi ricordi, ed Ella, signor Sindaco, m'inviti a darvi una mia nuova opera, nei termini più cortesi del mondo, io sono dolentissimo di non poter aderire ai suoi desiderii.

Voglia accettare le mie scuse e credermi con profonda stima

Di Lei, signor Sindaco

Dev.mo
G. Verdi.

Milano, 15 marzo 1881.

Notizie Interne e Fatti Vari

Cessazione d'un giornale. — Il *Rinnovamento* di Venezia ha cessato le sue pubblicazioni.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. — 38ª estrazione del giorno 16 marzo 1881.

Serie estratte.

788 — 1378 — 1582 — 2106 — 3819

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
2106	41	50,000	1378	77	20
788	39	1,000	3819	67	20
788	47	500	788	70	20
788	11	100	2106	91	20
1582	31	100	1582	75	20
3819	3	100	2106	21	20
3819	61	100	3819	83	20
3819	68	100	3819	99	20
1378	47	50	1582	13	20
788	71	50	788	77	20
788	9	50	1378	84	20
1378	91	50	1582	91	20
2106	13	50	788	1	20
2106	78	50	788	84	20
3819	29	50	788	61	20
788	91	50	1378	88	20
788	17	50	2106	100	20
788	37	50	2106	2	20

Tutte le altre obbligazioni, appartenenti alle serie estratte e non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 10.

Pagamenti dal 15 giugno 1881, a Milano, dalla Cassa municipale.

NOTIZIE ULTIME

L'ASSASSINIO DELLO CZAR

(Telegrammi dell'Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è un pegno sicuro che egli continuerà la politica di pace generale e di sviluppo progressivo, che fu quella di suo padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì nel domicilio di Russakoff si chiama Michailoff, ed era latore di documenti i quali constatano che egli prese parte ai preparativi per l'attentato.

Bucarest, 17. — Camera dei deputati. — Il presidente Rosseti crede di interpretare i sentimenti della Camera, esprimendo sensi di orrore per l'assassinio dell'imperatore Alessandro II. — Questo avvenimento, soggiunge il presidente, è tanto più triste per noi rumeni, in quanto che lo Czar fu nostro ospite (Applausi).

Colonia, 17. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo al nuovo czar era cordialissimo, e conteneva il passo seguente: « Voi sapete che avete dei vicini fedeli ».

Pietroburgo, 17. — La mina scoperta nella via dei Giardini conteneva una grande quantità di dinamite ed era sufficiente a far saltare tutta la strada. La mina era congiunta per mezzo di una batteria elettrica colla bottega del latteria.

I complici dell'attentato

La *Neue Freie Presse* giunta questa sera, 18, pubblica i seguenti telegrammi da Pietroburgo, 16:

« L'inchiesta è diretta con tutta l'energia: l'assassino Russakow confessò immediatamente ed il delitto era così palese che si stava l'intenzione di tradurlo immediatamente davanti ad un Consiglio di guerra. Il tribunale era già costituito e le persone che dovevano farne parte si erano già presentate dal presidente, allorchè fu loro comunicato che la seduta era stata aggiornata.

« Iersera ebbe luogo una perquisizione in casa d'un certo Nawrozki, uomo d'una trentina d'anni. Mentre il procuratore Plewe, insieme all'aggiunto ed all'impiegato di polizia saliva le scale, si udì un colpo di fuoco; una domestica aperse la porta. Allorchè gli impiegati entrarono nella stanza, essi trovarono Nawrozki già morto. Gli oggetti rinvenuti nella casa fanno supporre che colà si trovasse il terribile laboratorio delle bombe micidiali. Si trovarono bombe, petardi, dinamite.

« Secondo un'altra versione, all'intimazione della polizia di aprire, venne risposto con cinque colpi che non ferirono alcuno. Nello stesso momento in cui Nawrozki si uccideva, l'uscio era aperto da una giovane domestica che avvertì di non entrare nella stanza perchè era piena di materiale esplosivo. Sulla finestra si trovarono due recipienti con cinque libbre di dinamite ciascuno ».

Un altro dispaccio da Pietroburgo, 16, allo stesso giornale annunzia che sul campo di Smolensk, presso Wassili-Ostrow è già costruita la forca sulla quale deve essere appiccato Russakow.

Le bombe esplosive erano palle di vetro piene di dinamite. Si assicura che nella via Peski fu ieri arrestata una banda di 18 nihilisti.

LA MISSIONE REALE a Pietroburgo

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re ha accreditato presso Sua Maestà l'imperatore di Russia, Alessandro III, in qualità di ambasciatore straordinario, S. E. il cav. Costantino Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, coll'incarico di presentare a S. M. Imperiale le di lui condoglianze per la morte del suo augusto genitore, l'imperatore Alessandro II, e i di lui voti in occasione dell'ascensione della Maestà Sua al trono.

L'ambasciatore straordinario si presenterà a S. M. l'imperatore Alessandro III, con una missione speciale così composta:

Vice-ammiraglio cav. Ernesto Martin-Franklin, aiutante di campo di S. M.;

Maggiore cav. Alfredo Leitenitz, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Comm. Simone Peruzzi, maestro di cerimonie di S. M.;

Capitano conte Vicino-Pallavicini, addetto militare alla regia ambasciata di Pietroburgo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri approvato, con 194 voti favorevoli e 72 contrari, il progetto di legge pel concorso governativo nelle spese edilizie della capitale. Il risultato della votazione ha confermato che senza l'appoggio dell'onorevole Sella e dell'Opposizione costituzionale, il ministero non avrebbe condotto in porto questo progetto di legge.

Dopo lo scrutinio, gli onorevoli Bonghi, Sforza-Cesarini, Carpegna e Trinchera svolsero interrogazioni ai ministri della giustizia, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

Rispondendo all'on. Bonghi, il quale avea deplorato il ritardo del procedimento giudiziario pei furti nella biblioteca *Vittorio Emanuele*, il guardasigilli espose le ragioni della lentezza delle indagini giudiziarie ed assicurò che per la fine d'aprile sarà esaurito il primo stadio del procedimento.

Il ministro d'istruzione pubblica, rispondendo allo stesso on. Bonghi, dichiarò aver bisogno di studiare la questione relativa alle scuole tecniche e normali e non prese impegno di presentare, per ora, un progetto di legge. Circa il nuovo ordinamento del Museo pedagogico di Roma, l'on. ministro espose giustificazioni d'indole economica.

Il ministro d'istruzione pubblica rassicurò l'on. Sforza-Cesarini relativamente alla monumentale abbazia di Grottaferrata, annunziando che un'ispettore fu inviato a Grottaferrata e che le ragioni dell'arte saranno tutelate.

L'on. Carpegna deplorò che i professori delle Università libere siano esclusi dalle votazioni per la nomina del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e l'on. ministro lesse il parere del Consiglio di Stato, contrario a quelle Università, dichiarando di non poter dispensarsi dall'adottarlo.

L'on. ministro dei lavori pubblici diede soddisfacente risposta all'onorevole Trinchera, che aveva mosse lagnanze pel ritardo nei lavori della banchine del porto di Brindisi.

Intrapresa poi dalla Camera la discussione generale del progetto di legge concernente i provvedimenti pel comune di Napoli, l'on. Vacchelli criticò il progetto, pure ammettendo la necessità di un provvedimento per quella città; l'on. Fusco svolse un controprogetto.

Oggi proseguirà la discussione generale.

LA RIFORMA ELETTORALE

Essendo stata distribuita ai deputati, ieri sera, la relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale, questo progetto di legge, secondo le precedenti deliberazioni della Camera, fu dall'onorevole presidente inscritto all'ordine del giorno per la seduta di giovedì, 24 corrente.

Riservandoci di esaminare l'opera distribuita ai deputati, diremo che essa si divide in due grossi volumi; il primo contiene la relazione e il disegno di legge e le tabelle delle circoscrizioni elettorali; il secondo contiene i documenti statistici e i legislativi ed un confronto fra la circoscrizione elettorale proposta dalla Commissione colla ministeriale e con quella stabilita dalla legge vigente.

La relazione tratta, dopo le considerazioni generali, le questioni dell'elettorato, delle liste elettorali, del metodo elettorale, della eleggibilità, delle penalità.

L'on. Zanardelli conchiude la sua relazione colle seguenti parole:

« A questo scopo volgiamoci tosto, « senza lasciarci ispirare nelle nostre « deliberazioni da meschine convenienze « di partito, e nemmeno da simpatie « individuali, da legami che giustamente ci possono essere cari e sacri, ma coll'unico intento della giustizia, della libertà, della grandezza « della patria, e colla sicura coscienza « che sarà un bel giorno per noi quello « in cui avremo chiamato alla piena « dignità di cittadini il più gran numero dei nostri fratelli. »

Il progetto di legge della Commissione ha 107 articoli.

L'art. 45, concernente le circoscrizioni e lo scrutinio di lista, è così formulato:

« L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi di cui la circoscrizione è determinata nella tabella *A* annessa alla presente legge e che fa parte integrante di essa.

« Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima. »

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici sono convocati oggi alle 11 antimeridiane per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1° Ammessione alla lettura di proposta del deputato Sclanca della Scala.

2° Spesa pel Congresso di geografia in Venezia.

3° Spesa pel Congresso geologico in Bologna.

Inoltre cinque Uffici debbono ancora occuparsi del disegno di legge relativo agli arsenali militari marittimi, e uno di quello sulle modificazioni alla legge di pubblica sicurezza.

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire sul progetto per modificazioni degli stanziamenti di cui nella legge sulle ferrovie complementari, procedette alla sua costituzione eleggendo a presidente l'onorevole Varè e a segretario l'onorevole Di Lenna.

La Giunta per l'esame del disegno di legge per la convenzione coll'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, si è stamani costituita eleggendo presidente l'onorevole San Martino e segretario l'onorevole Guiccioli.

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Alcuni giornali annunziarono, e noi pure riferimmo, che l'egregio comm. Gabelli, a cui dall'on. ministro dell'istruzione pubblica era stata offerta la direzione dell'istruzione primaria, non aveva, per le sue condizioni di salute, potuto accettare quell'incarico.

Ora ci viene assicurato che l'onorevole Baccelli, per la stima grandissima che ha del Gabelli, intende d'insistere vivamente presso di lui affinchè acconsenta ad assumere quell'ufficio, nel quale l'azione sua direttiva gli sarebbe dal ministro agevolata con ogni mezzo possibile.

IL BARONE ALFONSO ROTHSCHILD

I giornali ministeriali annunziano che il barone Alfonso Rothschild, venuto a Roma, ha conferito più volte col ministro delle finanze, intorno al prestito relativo all'abolizione del corso forzoso.

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ IN SARDEGNA

Ieri il senatore Pasella e gli on. deputati Ferracciu e Giordano sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re, al quale, per incarico della provincia e del municipio di Sassari, espresero il desiderio vivissimo dei sardi di veder onorata la loro isola da una visita dei Sovrani.

S. M. ha promesso di soddisfare questo voto appena le cure dello Stato glielo permetteranno.

Congresso pel credito fondiario

Oggi ebbe luogo la quinta adunanza del Congresso pel credito fondiario sotto la presidenza dell'on. Sella. Erano presenti i signori Allocchio, Bartalini, Beninteudi, Boselli, Branca, Brunetti, Cadolini, Canevari, Ciofalo, Consiglio, Denzelli, Ellena, Ghiani-Mameli, Griffini, Maiorana, Mirone, Morana, Pericoli, Piccolomini, Quarta, Trezzi, Vacchelli, Zucchini e Padoa, segretario.

Si continuò la discussione delle proposte comprese nella Sezione seconda e relative alla cartella fondiaria e alle anticipazioni in conto corrente con ipoteca. Sulla questione rimasta sospesa ieri se debba lasciarsi al mutuatario o all'Istituto la facoltà di scegliere l'emissione di una delle tre specie di cartelle, si deliberò che questa spetta al mutuatario. Il Congresso espresse poi avviso favorevole intorno alle proposte: 1° che ogni istituto abbia facoltà di emettere cinque specie di cartelle e frazioni di lire 100 cadauna portante col loro numero d'ordine il numero della cartella principale depositata e rimborsabile coll'estrazione della cartella stessa; 2° che verificandosi un avanzo dalla vendita delle cartelle pignorate, questo rimanga infruttifero presso l'Istituto a disposizione del depositante. Riguardo alla proposta che nel caso di restituzione anticipata di un capitale in numerario il debitore debba versare oltre i diritti di Commissione ed erariale, anche gl'interessi relativi da calcolarsi fino al tempo nel quale verranno estinte le cartelle corrispondenti colla prossima estrazione, fu espresso il voto che si trovi modo di conciliare l'interesse dell'Istituto con quello dei mutuatari, poichè parve esuberante costringere questi a pagare interessi sovra somme da essi versate all'Istituto. Considerato poi come il sistema attuale dell'estrazione delle cartelle lascia luogo all'inconveniente che una cartella possa nello stesso anno in cui fu emessa essere estratta mentre vi è la possibilità che altre cartelle non siano mai estratte, il Congresso ha invitato i rappresentanti gl'Istituti a studiare l'importante questione, affinchè possa in seguito essere risolta.

Fu poi deliberato che nel caso di smarrimento o distruzione di cedole semestrali, di cartelle intestate con cedole nominative, vengano queste pagate al titolare che ne abbia fatto reclamo trascorso il quinquennio dalla loro scadenza prescrizionale senza essere state presentate all'esazione.

Si passò poscia a discutere le proposte comprese nella sezione prima, intorno alle quali riferì il commendatore Pericoli; e anzitutto intorno alle proposte relative alla concessione del credito fondiario ad altri istituti, alla soppressione delle zone assegnate ora a ciascun istitutore, alla istituzione di agenzie o di rappresentanze in ogni capoluogo di provincia. Parlarono in favore dell'estensione dell'esercizio ad altri istituti, salve le debite guarentigie, i signori Morana, Quarta e Vacchelli. Il Congresso, essendo assai importante la questione, deliberò di continuare domani la discussione, dovendo alcuni componenti assentarsi.

Venne da ultimo adottata la seguente deliberazione:

« Il Congresso, convinto che lo stato attuale della catastazione in Italia è d'impedimento al maggior possibile svolgimento del credito fondiario, fa voto che sia provveduto ad un ordinamento dei catasti, in modo che possa facilmente constatarsi la consistenza e la legale derivazione della proprietà; ed intanto riproced a alle correzioni necessarie nei catasti esistenti per l'efficacia delle iscrizioni ipotecarie in rapporto alle numerazioni e confinazioni dei fondi ed alle sollecite volture d'ufficio. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 17. — Questa sera alle ore 7 30 S. A. la Duchessa di Genova partirà per Roma.

Londra, 17. — Ieri sera una scatola contenente 40 libbre di polvere, con una miccia accesa, fu trovata in una nicchia del muro della Mansion House, residenza del Lord Maire. La miccia fu spenta a tempo da impedire una esplosione.

Gli autori di questo attentato sono sconosciuti.

Il banchetto che doveva aver luogo iersera alla Mansion House fu contromandato in causa della morte dell'imperatore Alessandro.

Londra, 17. — È smentita la notizia che le operazioni militari contro i boeri siano state riprese. Si trattava soltanto degli approvvigionamenti che, secondo le condizioni dell'armistizio, devono essere fatti alle guarnigioni investite dai boeri.

Parigi, 17. — Oggi fu aperta la sottoscrizione per la realizzazione di una somma di un miliardo di franchi in rendita 3 0[0] ammortizzabili. Un miliardo era diggià sottoscritto a mezzodì presso la Cassa centrale del Tesoro.

Londra, 17. — Il *Times* dice che ieri ebbe luogo un lungo abboccamento fra i delegati inglesi e boeri. Questi ultimi accettano la maggior parte delle proposte inglesi.

Parigi, 17. — Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano i diritti sui filati di lino e di canape, votati dalla Camera dei deputati.

Londra, 17. — Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara prematura la notizia che un accomodamento sia stato conchiuso fra il generale Wood e i capi dei boeri. Le trattative continuano.

Buda-Pest, 17. — Camera dei deputati. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Helfy riguardo alla questione greca, ripete le dichiarazioni fatte dal barone Haymerle nello scorso autunno e soggiunge che il governo si sforzerà di mantenere la pace, ma che se ciò fosse impossibile, di mantenere il buon accordo fra le potenze.

Londra, 17. — La Camera dei Comuni discusse gli articoli del bilancio della guerra per l'anno prossimo e approvò senza scrutinio la proposta che fissa il numero delle truppe a 134,000 uomini.

Parigi, 17 (ore 11 55 pom.). — I risultati della sottoscrizione pel nuovo prestito non sono ancora conosciuti. Si calcola che a Parigi soltanto il prestito sia stato coperto dieci volte.

Londra, 17. — Furono prese grandi precauzioni al palazzo del Parlamento. Le guardie di polizia vennero rinforzate. Si fece una ispezione nei sotterranei.

Londra, 17. — Avvennero alcuni disordini fra i soldati irlandesi al campo di Aldershot, in occasione della festa di San Patrizio. Furono fatti molti arresti.

Parigi, 18 (ore 6 20 ant.). — Le notizie della sottoscrizione del prestito che si hanno alle ore due di questa mattina recano che il prestito fu coperto più di trenta volte.

Costantinopoli, 18. — La seduta degli ambasciatori per la questione turco-greca fu aggiornata a sabato, dietro domanda dei delegati turchi.

L'agente diplomatico bulgaro protestò contro la decisione della Porta di comunicare colla Bulgaria per mezzo dell'Ufficio delle provincie privilegiate, anzichè con quello del ministero degli affari esteri, e dichiarò che non risponderà alle comunicazioni della Porta che gli giungeranno per mezzo di quell'Ufficio.

Panama, 17. — Confermasi che Calderon sia stato nominato presidente provvisorio del Perù.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che l'armistizio coi Boeri fu di nuovo prorogato per poter continuare le trattative di pace.

Pietroburgo, 18. — Il ministero degli affari esteri diresse alle ambasciate e legazioni russe una circolare, firmata da Giers, la quale contiene il programma politico del nuovo imperatore.

La circolare dice che il primo dovere dell'imperatore Alessandro III è quello di mantenere l'eredità ricevuta dai suoi predecessori e di trasmetterla intatta ai suoi eredi. La Russia, soggiunge la circolare, è giunta al suo completo sviluppo esterno, e deve d'ora in poi consolidarsi e proteggersi contro ogni pericolo. Essa deve sviluppare all'interno le sue forze morali e materiali, progredendo nella via civile, economica e sociale.

L'imperatore, per ottenere questo cómpito, applicherà la sua politica, che è essenzialmente pacifica e fedele alle amicizie e alle simpatie tradizionali. La Russia non rinunzierà al posto che le spetta nel concerto delle potenze, e rimarrà solidale della pace generale basata sul diritto e sui trattati. La circolare termina dicendo che la Russia non si lascierà distrarre dai suoi lavori interni che soltanto per difendere il suo onore e la sua sicurezza e che lo scopo a cui mira l'imperatore è quello di rendere la Russia forte e prospera pel suo benessere, senza danneggiare nessuno.

Gibilterra, 16. — È arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, proveniente da Palermo e prosegue per New-York.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita italiana 5 0[0]	89 82 1[2]	89 67 1[2]
» » 3 0[0]	— —	—
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	93 30
Prestito Romano Blount	92 00	92 75
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	—	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	630 60
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0] (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 17 marzo 1881.

Regna sempre la fermezza tanto sul nostro Consolidato quanto sui valori. La Rendita per fine si è aggirata da 91 95 a 92. Per contante da 89 60 a 89 52 1[2].

Sostenuti i Prestiti pontifici:

Cattolico 93 25. Blount 92 65, 92 60. Rothschild 95 90. Fondiaria S. Spirito 482. Le Azioni Banca Generale trattate da 632 a 631 50. Ben tenute le Azioni Banco Roma, che, esordite a 591 25, chiusero domandate a 592 50 con qualche offerta a 593 50. Meridionali cedute a 475. Acqua Pia da 1010 a 1012.

Nominali gli altri valori.

Banche Romane 1105. Gas 639. Condotte 556 50.

Sempre deboli i cambi:

Francia a 3 mesi 100 30. Londra a tre mesi 25 45. Marenghi 20 35.

Mentore.

FIRENZE	17	18
Rendita italiana 5 0[0]	91 90 f	91 95 f
Napoleoni d'oro	20 32 c	20 34 c
Londra 3 mesi	25 45 c	25 41 c
Francia a vista	101 35ch	101 35ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	893 — f	895 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 18 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0] amm.	85 55	85 60
» »	84 —	84 —
» » 5 0[0]	120 90	121 —
Rendita italiana 5 0[0]	90 4	90 65
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 37 —
Banca ipotecaria	—	725 —
Consolidati inglesi	100 1[16]	100 1[16]
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2]
Rendita turca	13 15	13 42
Banca di Parigi	— —	1215 —
Tunisine	— —	313 —
Egiziano 6 0[0]	362 —	363 —
Rendita ungh. 6 0[0] (1877)	98 1[4]	98 5[8]
Rendita spagnuola esterna	21 7[16]	21 3[8]
Banca di sconto di Parigi	— —	845 —
Prestito orientale russo	— —	60 1[2]
Rendita austriaca nuova	81 —	81 5[8]
Argento fino	— —	190 —
Credito fondiario	— —	1765 —
Fondiaria	— —	618 —
Unione generale	— —	1222 —

BERLINO	16	17
Mobiliare	521 50	519 —
Austriache	503 —	501 —
Lombarde	183 —	181 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 1[2]	20 36
Rendita italiana	93 25	93 50
Detta (fine mese)	89 90	90 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 90	— —
Prestito russo	93 25	94 50
Prestito russo orientale	59 90	59 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 —	211 —

LONDRA	16	17
Cons. inglese	100 — a — —	100 — a — —
Rendita ital.	89 1[4] a — —	89 1[8] a — —
Spagnuolo	21 1[4] a — —	21 7[16] a — —
Turco	13 1[8] a — —	13 — a — —
Egiz. nuovo	71 1[8] a — —	71 3[8] a — —
Ottomano (71)	73 7[8] a — —	72 3[4] a — —
Argento fino	52 1[8] a — —	52 — a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 21 AL 28 DEL MESE DI FEBBRAIO 1881.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa e riserva		L. 94,410,424 41
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,305,458.90	
id. maggiore di 3 mesi	» 540,916.23	
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 75,414.57	» 65,921,791 70
Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
Cambiali in moneta metallica	»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni		» 53,222,505 16
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,335,875.40	
Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	
Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 101,480. —	» 28,680,398 39
Effetti ricevuti all'incasso	» 243,122.90	
Crediti		» 27,270,730 05
Sofferenze		» 4,862,443 91
Depositi		» 101,276,099 94
Partite varie		» 23,256,314 35
Totale		L. 398,836,713 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 573,966 08
Totale generale		L. 399,410,680 40

PASSIVO

Voce	Totale
Capitale	L. 46,350,000 —
Massa di rispetto	» 3,034,040 21
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,390,187 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,954,542 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,077,647 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 101,276,099 94
Partite varie	» 17,101,140 80
Totale	L. 398,183,663 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	1,227,016 70
Totale generale	L. 399,410,680 49

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,111,901 27.

Per il Direttore Generale R. ENGLEN — Per copia conforme Il Segr. Generale G. Marino — Il Ragioniere Gen. E. Pezzella

Tipografia dell'*Opinione*.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI** Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0|0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni ... e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Orologeria

DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI
Via Due Macelli, 108

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Dott. grande a L. it. 4; mezzana a L. ..., e piccola a L. it. 1,35.

Pasta anaterina di dott. POPP
Pasta aromat. pei denti di dott. POPP
Polvere veget. pei denti di dott. POPP
Piombo pei denti di dott. POPP
Sapone di Erbe di dott. POPP

... DEPOSITI IN Roma, farmacia inglese di S. Sinimberghi, via Condotti 64, 65, 66; farmacia ... via del Corso, 190; A. Manzoni e C.; L. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 57A, così detta della Minerva. In Napoli F. Kernot, farm; P. d'Emilia, farm; ... Viappiani prof.; Firenze, Farm Janssen, via Borgo Ognissanti, 26; farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17; Milano A. Manzoni e C. farmacisti e Visani e Bezzi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonché di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

LE INSERZIONI AL GIORNALE

IL

PUNGOLO

di Milano

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE

Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 20.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

PER LIRE 3750

TREBBIATRICE E LOCOMOBILE

A VAPORE

Spedizione di catalogo dietro richiesta

E. DE-MORSIER, BOLOGNA

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA

EUGENIO GAMBRINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 258, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Pazzi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7,50 maturante al 1° Aprile p. v., sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

»	**Firenze**	presso la Cassa Centrale	in L. 6,30
»	**Ancona**	» » dell'Esercizio	» 6,30
»	**Napoli**	» »	» 6,30
»	**Livorno**	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale)	» 6,30
»	**Genova**	» Cassa Generale	» 6,30
»	**Torino**	» Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6,30
»	**Roma**	» id. id. id.	» 6,30
»	**Milano**	il Sig. Giulio Belinzaghi	» 6,30
»	**Venezia**	il Sig. Jacob. Levi e Figlio	» 6,30
»	**Palermo**	il Sig. I. e V. Florio	» 6,30
»	**Ginevra**	il Sig. Bonna e C.,	» 6,30
»	**Parigi**	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	» 6,30
»	**Bruxelles**	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,30
»	**Berlino**	il Sig. Meyer Cohn	» 6,30
»	**Francoforte**	» » B. H. Goldschmidt	» 6,30
»	**Amsterdam**	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fi. 2,96
»	**Londra**	» i Sigg. Baring Brothers e C.,	Sc. 5,1|2

Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni. Ai portatori di Obbligazioni Serie C. si da avviso che dal 1o Aprile prossimo essi potranno presentare dalle ore 11 ant. alle 1. pom. alla Direzione Generale della Società in Firenze, Via del Renaj N. 17, i loro titoli per essere muniti di nuove cedole (coupons) — Le Obbligazioni stesse saranno restituite nei giorni che verranno indicati ai Portatori dalle ore 1 alle 3 pom.

Firenze il 16 Marzo 1881 — LA DIREZIONE GENERALE

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Nodo** (L. 2,50) **Caro Nido** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 5, Milano.**

GLI ABBONAMENTI

per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spesa.

LA'GENZIA

d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

FIRENZE Via de' Banchi 1, 2 e 3, Via Rondinelli, 7 — **DEPOSITO DI ROMA** Via del Corso, 393-94 — **NAPOLI** Via Roma p. p. 238, Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
» »	filetto colore	» 90 —
» »	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 50 —
» »	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the e colazione. **TAZZE e PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI da FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia, chimica, fotografia, filande, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE.**

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 91 —
»	taglio semplice	» 72 80
COMUNI	taglio ricco	» 45 40
»	taglio semplice	» 42 40

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 45 80
»	taglio semplice	» 36 40
COMUNI	taglio ricco	» 22 70
»	taglio semplice	» 21 20

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievi e in colori sui modelli di Capodimonte.

SULLA LEGGE

della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

LA BOTANICA

di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3'50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART

Tradotte da G. DE - CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 210, riccamente illustrata da 21 incisioni stampate a parte.

Contiene 26 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna o riescire graditissimo dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI

originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 550.*

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	3 —
La confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16, Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	3 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in 16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

---

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lecca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei milliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

SEDIE impagliate Gran deposito Via Torino 136 137 Laboratorio successori *Gori*: Prezzi di fabbrica, si prendono ordinazioni per *pavimenti* in legno d'ogni genere.

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,20 Marzo a tutto Giugno 1881. —Lire 8, da Marzo 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire *vaglia postale* alla redazione. — FANO (*Marche*).

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro ... ed il più efficace d'ogni altra specie

... di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutti le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — ... contraffazioni, conviene assicurarsi che sul tappo della capsula ... si trovino impresse le firme **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli piazza Tor Sanguigna 1 e Società Farmaceutica Romana via Nazionale palazzo Colonna.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 2?

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze: oggetti confezionati, cioè, camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchielli, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in una colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

La sola genuina

ACQUA DI BOTOT

Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.

POLVERE DI BOTOT

Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica *Cui fidas vide* — Segnatura da esigersi: M. Botot

DEPOSITO G.le: 229, rue St-Honoré, Parigi — **DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens** Parigi

In Francia e all' Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull' efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 558 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873.

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Aagenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.